



Società Dante Alighieri Comitato di Lucerna

Telefono: +41 41 370 69 93

Mobile: +41 79 513 23 85

Conto corrente postale 60-26973-0

E-Mail : info@dantelucerna.ch

Internet : www.dantelucerna.ch

Buggenacher 1, 6043 Adligenswil



Rassegna film 2008

Così ridevamo

I grandi della commedia all'Italiana



Domenica 13 Gennaio 2008 alle ore 18:00

Hotel Continental-Park, Murbacherstrasse 4, Lucerna

Guardie e ladri di Steno e Mario Monicelli



Esposito e Amilcare imbrogliono un turista americano con la solita patacca e vengono inutilmente inseguiti dal gabbato. I due partecipano in seguito ad una distribuzione di pacchi-dono americani, accompagnati da ragazzi che spacciano per loro figli, e vengono riconosciuti dal presidente del comitato di beneficenza americano, che è appunto il turista gabbato. Esposito scappa, ma viene arrestato dopo un lungo inseguimento dal sergente Bottoni, al quale fugge poi di mano, con uno stratagemma. In seguito alle proteste ufficiali dell'autorevole americano, Bottoni è sospeso dal servizio e perderà il posto se entro tre mesi non rintraccerà il truffatore. Il povero Bottoni nasconde l'accaduto alla propria famiglia, si mette in borghese e comincia la caccia. Scopre la casa di Esposito, ne avvicina la famiglia, fa in modo che suo figlio faccia amicizia col figlio del ladro. Finalmente Bottoni ha l'occasione di arrestare Esposito ma entrambi sono d'accordo nel nascondere la cosa alle rispettive famiglie. Esposito finge di partire per un viaggio, il sergente è riammesso in servizio e si occuperà della famiglia di Esposito, fino al giorno in cui questo potrà tornare dal suo viaggio.

"Un Totò di buona annata con numerosi risvolti satirici che trent'anni fa graffiavano. Il merito è anche di un ottimo Aldo Fabrizi e degli sceneggiatori Brancati, Flaiano e Maccari, autori di arguti dialoghi". (Laura e Morando Morandini, "Telesette")

"Uno dei rari film di Totò che fu elogiato quasi all'unanimità dalla critica dell'epoca anche perché s'innestava nel filone neorealistico. "Ho favorito il passaggio di Totò al neorealismo, limitando le sue caratteristiche di comicità surreale che lo aveva caratterizzato in precedenza. Sarà poi Pasolini a orientarlo più sul misterioso o sul magico, forse lo ha capito meglio di me" (M. Monicelli). Ebbe noie dalla censura. (Il Morandini)

Regia: Steno e Mario Monicelli

Scenografia: Flavio Mogherini

Produzione: Italia 1951

Musica: Alessandro Cicognini

Fotografia: Mario Bava

Montaggio: Adriana Novelli

Durata: 109'

Soggetto: Piero Tellini

Sceneggiatura : Steno, Mario Monicelli, Ruggero Maccari, Ennio Flaiano, Aldo Fabrizi, Vitaliano Brancati

Interpreti: Totò, Aldo Fabrizi, Aldo Giuffré, Ernesto Almirante, Pietro Carloni, Mario Castellani, Gino Leurini, Rossana Podestà, William Tubbs, Pina Piovani, Ave Ninchi, Carlo Delle Piane, ecc.

Premio per miglior sceneggiatura al Festival di Cannes (1952).

Nastro d'argento a Totò quale miglior attore protagonista.